

001000 557

12:42 4 GIU 2018

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00023149/A03000-01 04/06/18 CR



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

cc 2.18.1/2147/2018/x

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2147

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Futuro occupazionale delle lavoratrici addette al servizio di ristorazione scolastica della città di Torino.*

### **Premesso che**

- l'obiettivo primario della ristorazione scolastica è quello di garantire ai giovanissimi utenti la qualità nutrizionale, la fruibilità dei nutrienti e la massima sicurezza igienico-sanitaria, tenendo conto del fatto che le proposte alimentari rivestono un'importante valenza educativa. Mangiare insieme, infatti, esattamente come giocare insieme, è un'occasione significativa di formazione e socializzazione, nonché un'esperienza che coinvolge e stimola le abilità senso/percettive dei più piccoli;

### **appreso che**

- lo scorso 30 maggio, si è finalmente conclusa, dopo ritardi e ben tre rinvii per "verifica congruità delle offerte", la Procedura aperta n. 20/2018, indetta dalla Città di Torino, per "Affidamento del servizio di ristorazione scolastica nelle scuole statali dell'obbligo, nelle scuole d'infanzia comunali e statali e nei nidi d'infanzia comunali. Periodo 01/09/2018 - 31/08/2021. Lotti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6." per una base d'asta e un importo totale di € 95.444.321,40;
- esclusa dall'aggiudicazione - e, dunque, dal servizio di ristorazione scolastica torinese dopo ben 23 anni - è la storica Camst. Eutourist New srl si è aggiudicata da sola i lotti 1, 3 e 4 (corrispondenti alle Circostrizioni 1, 2, 4, 5 e 7) con un costo del pasto di 4 euro e assieme alla All Foud spa il lotto 6 (relativo alla Circostrizione 8) con un costo

intorno ai 4 euro. Alla toscana Ristoart srl sono andati, invece, i lotti 2 e 5 (Circoscrizione 3 e 6), con un costo del pasto pari a 3,90 euro;

**appreso, altresì, che**

- in questi giorni, la Camst - rinnovando ulteriormente le proprie perplessità sulla formulazione del bando di gara in questione, manifestate, peraltro, anche a livello associativo, nella misura in cui avrebbe finito con il premiare "*l'offerta al massimo ribasso e non la qualità*" - starebbe valutando, con i propri legali, la possibilità di presentare ricorso contro l'aggiudicazione che la esclude;
- alcune famiglie, così come il presidente dell'Osservatorio nazionale sulla ristorazione collettiva e la nutrizione, si sarebbero già rivolte al presidio comunale di legalità e all'Anac, d'accordo nel ritenere che la partita si sia giocata su un piano esclusivamente economico;

**ritenuto che**

- una gara dai risvolti così delicati ed importanti, che avrebbe dovuto privilegiare offerte di qualità, sia stata impostata, invece, soltanto sul criterio del *massimo ribasso*, riducendosi ad essere una mera competizione tra chi offre di meno, a discapito della qualità del servizio offerto e con il rischio di incentivare ulteriormente la fuga delle famiglie dalle mense scolastiche a favore del c.d. "*panino da casa*", fino ad ora attestatasi, nella nostra città, intorno al 20 per cento;

**ritenuto, inoltre, che**

- accanto ai comprensibili timori per le ricadute sugli aspetti qualitativi, molto forte è anche la preoccupazione per il futuro delle lavoratrici coinvolte (l'80 per cento sono, infatti, donne). È pur vero che il capitolato di gara dovrebbe garantire piena occupazione a tutte le attuali addette al servizio mensa, tuttavia vi sono timori che questa possa avvenire NON alle stesse condizioni economiche e NON nel rispetto dei medesimi orari di lavoro;

**sottolineato che**

- come in tutti gli appalti, anche in questo caso, le aziende partecipanti alla gara - e poi risultate vincitrici - hanno, infatti, dovuto accettare le "*clausole sociali*" a garanzia delle lavoratrici, tuttavia, vi è una parte importante, che attiene strettamente all'organizzazione interna del lavoro, che compete solamente alle imprese e su cui è necessario vigilare con grandissima attenzione;

**ricordato, infine, che**

- proprio con riguardo al rispetto della "clausola sociale" da parte del nuovo appaltatore, da un recente pronunciamento proveniente dal Consiglio di Stato si evincerebbe che "l'esigenza del mantenimento dei livelli occupazionali non impedisce all'imprenditore di organizzare la propria attività nella maniera ritenuta maggiormente efficiente", vale a dire che "l'esigenza di dover rispettare la clausola sociale non può escludere una diversa organizzazione del lavoro";

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore/a



- **come intenda attivarsi**, per quanto di propria competenza, affinché sia pienamente garantito il futuro occupazionale delle lavoratrici addette al servizio di ristorazione scolastica della città di Torino, alle attuali condizioni orarie ed economiche.

*Torino, 4 giugno 2018*

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)